

## INTRODUZIONE

La pubblicazione del *Repertorio biografico dei Senatori dell'Italia fascista*, che inaugura la collana *I Senatori d'Italia* dell'Archivio storico, è una delle iniziative editoriali con cui il Senato della Repubblica intende portare all'attenzione della comunità scientifica il proprio patrimonio archivistico e colmare una lacuna nella storiografia delle istituzioni parlamentari italiane.

I repertori biografici esistenti sono incompleti, poveri e talvolta imprecisi. Il più noto è quello scritto da Alberto Malatesta nel 1940 dedicato ai ministri, deputati e senatori, ma circoscritto al periodo che va dal 1848 al 1923. Le pubblicazioni ufficiali dei due rami del Parlamento, affidabili per l'esattezza delle notizie, erano però redatte con pochi dati essenziali, tesi a fornire un'immediata informazione ai parlamentari. Con quest'opera si recupera dunque un po' del ritardo accumulato nei confronti di altre nazioni europee e non, dove strumenti di questo tipo sono ormai da tempo a disposizione dei ricercatori.

Il *Repertorio dei senatori* è dedicato a studiosi che vogliono scrivere la storia della Camera Alta non solo analizzandone il ruolo, l'ordinamento, il funzionamento, ma anche la sua composizione e le caratteristiche sociali, culturali e anagrafiche dei suoi protagonisti. La stessa identità politica del singolo senatore acquista certamente maggior spessore se messa in relazione con la provenienza geografica, l'ambiente

familiare, il titolo di studio, la professione, l'età media degli altri senatori.

Chi vorrà studiare l'esperienza del fascismo con spirito libero troverà sicuramente in questa pubblicazione un ausilio prezioso, soprattutto per la mole di informazioni in essa contenute, per l'importanza storica e culturale dei personaggi oggetto delle schede biografiche.

Dagli incarichi politici all'interno del Partito Nazionale Fascista alle eventuali funzioni di governo ricoperte fino al 1944, dalle date dei decreti di nomina a Senatore del Regno all'attività svolta a Palazzo Madama, questo volume è infatti una vera miniera di dati, anche sull'attività parlamentare, altrimenti difficilmente rinvenibili su personaggi di rilievo della vita politica e intellettuale italiana della prima metà del Ventesimo secolo.

È allo stesso tempo anche un importante strumento di informazione sulla storia del Senato in una fase assai delicata della vicenda costituzionale del nostro Paese, quella che inizia con il graduale esaurimento delle garanzie di libertà poste dallo Statuto albertino, passa, dopo il 25 luglio 1943, attraverso la formazione di un ordinamento costituzionale provvisorio, e arriva fino all'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica.

Oggi il tema della collocazione del Senato nell'ordinamento costituzionale è tornato di attualità ed è probabile che nei prossimi anni possa verificarsi una profonda ridefinizione delle prerogative della Camera Alta e dei criteri di nomina dei suoi membri nell'ambito della più generale trasformazione in senso federale dello Stato italiano. Come Presidente, auspico che questo processo si sviluppi anche nel solco dell'esperienza istituzionale fin qui maturata, la quale rappresenta sicuramente un patrimonio di grande valore per l'intera collettività

e di cui il presente volume è fedele testimonianza. E questo volume può essere utile anche per questo scopo.

Il mio ringraziamento per il lavoro svolto va in primo luogo alla Dottoressa Emilia Campochiaro e a tutto il personale dell'Archivio Storico che con grande passione e perseveranza hanno permesso che questo Repertorio potesse venire alla luce. Il loro impegno dà lustro al Senato e testimonia della vitalità di questa Camera anche come istituzione culturale.

Sono grato infine al professor Emilio Gentile, che ha corredato l'opera con un saggio prezioso, frutto della sua solida esperienza di storico o della speciale conoscenza che egli ha accumulato sulla storia italiana del periodo coperto da questo Repertorio.

MARCELLO PERA